

COMUNICATO STAMPA
**PER LA PROVINCIA NUOVE OPPORTUNITÀ PER IL TURISMO
DALLA SOPPRESSIONE DEL VISTO D'INGRESSO DALLA CINA,
MA ANCHE FORTE PREOCCUPAZIONE PER LA CRISI
DELL'ECONOMIA TURISTICO-TERMALE DI MONTECATINI**

Già da tempo se ne parlava negli ambienti ENIT, ma adesso la soppressione del visto turistico dalla Cina apre nuove interessanti prospettive per il turismo nella nostra regione, per questo l'Assessorato al Turismo della Provincia di Pistoia, in collaborazione con la dirigenza dell'Ente Nazionale per il Turismo, sta pensando ad una importante iniziativa promozionale da fare nella primavera prossima a Pechino o a Shanghai, rivolta agli oltre 100 milioni di benestanti che in questi ultimi anni si sono sviluppati nella Repubblica Popolare Cinese e che potenzialmente sono molto interessati al turismo d'arte della Toscana con base a Montecatini. Una iniziativa strategica che va a sommarsi a quelle fatte, delle quali Atene fra le più recenti è stata quella di maggior successo, ed a quelle in programmazione nei prossimi mesi (7 settembre a Dusseldorf al galà della rete televisiva tedesca ZDF, 27 settembre in Polonia all'insegna di Pinocchio per l'inaugurazione della fiera turistica di Varsavia, 15 ottobre a Washington per la convention NIAF degli Italoamericani d'America).

“Un lavoro importante – sottolinea l'Assessore provinciale al turismo Nicola Risaliti – che ci consente di arginare gli effetti di una congiuntura turistica negativa per il nostro Paese, ma che tuttavia non risolve i gravi problemi della nostra realtà turistica più importante: Montecatini, per la quale la crisi del termalismo sta producendo effetti devastanti sull'economia turistico-ricettiva. In Provincia siamo molto preoccupati ed insieme al Presidente della Provincia Gianfranco Venturi abbiamo già messo al lavoro l'Osservatorio turistico provinciale per monitorare la situazione, in particolare per capire quanto il perdurare della crisi del termalismo possa incidere sulla sopravvivenza della nostra struttura turistico-termale, ossia di tutta quella miriade di piccole e medie imprese alberghiere nate esclusivamente per far fronte all'utenza termale di tipo individuale e familiare e che adesso hanno grosse difficoltà, anche strutturali, a riconvertirsi per l'accoglienza dei gruppi organizzati. Con il Presidente ne stiamo parlando continuamente e non appena disponibili i primi dati del monitoraggio economico che abbiamo richiesto apriremo una serie di confronti con le rappresentanze dei lavoratori e degli operatori turistici e commerciali, nonché con le altre Istituzioni e con gli istituti di credito, per partecipare attivamente all'impostazione di una fase di rilancio che adesso non può assolutamente più attendere”.